

Ai Magazzini del Cotone l'ottantaquattresimo Congresso nazionale della Siml. Tre giorni al via con la lectio magistralis di Silvio Brusafferro, presidente dell'Iss

«Medicina del lavoro, nelle grandi opere il modello Genova sarà la nostra guida»



IL CASO

Silvia Pedemonte

In nuovo mondo del lavoro, dopo la pandemia da Covid-19, fra smart working e stress lavoro correlato (maxicontenitore che include parecchio, dai carichi eccessivi alla precarietà). E il punto sulla sicurezza e la salute dei lavoratori nella realizzazione della Grandi opere, in uno sguardo che partirà da quanto è stato per la realizzazione del nuovo Ponte San Giorgio e andrà ad abbracciare tutta la partita delle infrastrutture, Terzo Valico compreso.

È ricco di spunti - compresa un'analisi approfondita su tutti gli ambiti occupazionali legati al mare, dalla cantieristica ai pescatori - l'ottantaquattresimo Congresso nazionale di Medicina del lavoro organizzato dalla Siml (Società italiana di medicina del lavoro), società che raggruppa più di duemila dei cinquemila medici del lavoro in Italia. Un'edizione 2022 che torna a Genova, oggi (e fino a venerdì) dopo 23 anni: il congresso nazionale della Siml aveva avuto la sua prima edizione sotto la Lanterna nel 1978 per poi tornare nel 1999. Oggi, al Centro congressi dei Magazzini del Cotone, al Porto Antico, la tre giorni di lavori inizierà con la lectio magistralis del professore Silvio Brusafferro, presidente dell'Istituto superiore di Sanità. Temi chiave saranno la ricerca, l'innovazione tecnologica e i cambiamenti nel mondo del lavoro. Per il congresso sono attesi mille partecipanti da tutta Italia. I relatori sono 250. Al timone di questa ottantaquattresima edizione ci so-



PAOLO DURANDO
DIRETTORE MEDICINA DEL LAVORO
UNIVERSITÀ DI GENOVA

Nella realizzazione del Ponte San Giorgio il modello Genova è stato vincente anche in fatto di sicurezza e salute dei lavoratori»

no Paolo Durando, direttore della scuola di Medicina del lavoro dell'Università di Genova e direttore di Medicina del lavoro del San Martino e la professoressa **Giovanna Spatari**, presidentessa di Siml, mentre comunicazione e segreteria organizzativa sono curati da Meneghini & Associati. «L'obiettivo che ci siamo posti e che è stato raggiunto era di tornare a incontrarci in presenza a pieno regime - commenta la presidentessa Spatari - Il congresso di Genova è un vero e proprio "think tank" per fare il punto sulla medicina del lavoro, riflettendo sulle pesanti conseguenze della pandemia da Covid-19 ma anche sulle prospettive di evoluzione della disciplina a tutela della salute e della sicurezza

occupazionale in un mondo del lavoro in continua evoluzione». L'edizione 2020 non si era tenuta per la pandemia; un anno fa, a Parma, i posti erano contingentati. Ora, a Genova, si riparte. «E i mille partecipanti iscritti sono indice dell'alto interesse e dell'attesa di questo convegno - continua Spatari - Abbiamo relatori di spicco e la tre giorni è occasione di dibattito e confronto. Cosa abbiamo imparato dal Covid-19, soprattutto nella gestione dell'emergenza? Ne parleremo. E siccome un tema è sempre legato alla città che ospita il congresso a Genova, non potevamo non soffermarci sulle grandi opere e sul nuovo ponte: nato da una tragedia, nella ricostruzione si è mostrato un modello virtuoso anche dal punto di vista della sicurezza del lavoro con pochi casi di infortunio».

La pandemia non è archiviata: la relazione del professor Durando - che è anche componente del gruppo di lavoro dell'Istituto superiore della Sanità, Prevenzione e controllo delle infezioni ed è anche a capo a livello nazionale del gruppo di studio che ha redatto le nuove linee guida della Società italiana di Medicina del lavoro per la prevenzione della tubercolosi in ambito occupazionale - oggi partirà dagli ultimissimi dati, aggiornati al 21 settembre 2022, dei casi Covid fra gli operatori sanitari in Italia. «La percentuale di casi negli operatori sanitari rispetto al resto della popolazione risulta in leggero aumento rispetto al dato della settimana precedente - commenta Durando - Siamo al 2,3 per cento contro il 2,1 per cento di una settimana fa. La recente disponibilità dei vaccini ag-

giornati per le nuove varianti Omicron contribuirà, con la somministrazione delle dosi booster, a mantenere la protezione in salute della popolazione lavorativa esposta al rischio in ambito sanitario». Non è tempo insomma di abbassare la guardia, anche per l'alta trasmissibilità delle nuove varianti. «È, però, anche il momento per fare il punto di quanto di buono è stato fatto e ha funzionato e di mettere le basi per una nuova cultura della prevenzione. In questa visione il medico del lavoro diventa una sorta di consulente globale della salute, un interlocutore privilegiato del datore di lavoro e di tutti i lavoratori». Dal lavoro agile alle grandi infrastrutture: «Per il ponte San Giorgio il modello Genova è

IL PROGRAMMA

Oggi si parla di Covid-19 Domani e venerdì hitech, Pnrr e disabilità

La tre giorni di congresso si apre oggi con, alle 15.15, la lectio magistralis "La pandemia da Sars-Cov2 e le sfide per la sanità pubblica" di Silvio Brusaferrò, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità. A seguire si continuerà a riflettere dell'esperienza pandemica da Covid 19. Domani, dalle 8.30, il punto sarà sulle innovazioni tecnologiche e il Pnrr e, dalle 11 alle 13, sulla medicina del lavoro per la tutela della salute e della sicurezza nei cantieri delle grandi opere infrastrutturali. Fra i temi di venerdì, al pomeriggio (dalle 14) il focus su disabilità e il lavoro.

stato vincente anche per quanto riguarda la sicurezza e la salute dei lavoratori», afferma Durando. La disabilità e il lavoro, la violenza, la salute mentale, lo stress lavoro correlato, i disturbi del sonno e il loro impatto, la complessità normativa: questi sono alcuni dei temi che saranno affrontati nelle varie sessioni. «E discuteremo poi dell'aiuto che può arrivare sempre dalle tecnologie applicate alla salute e alla sicurezza sul lavoro per la prevenzione dei rischi e degli infortuni - conclude Durando — Tale opportunità non può prescindere da una nuova cultura della prevenzione che deve essere, oggi più che mai, il caposaldo di ogni società civile e del suo sviluppo sostenibile». —

RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto il centro congressi dei Magazzini del Cotone; sotto Silvio Brusaferrò e Giovanna Spatari